

E LA CHIESA SERRA I RANGHI

**Pierfrancesco
De Robertis**

POCO DOPO aver siglato con Mussolini i Patti Lateranensi, Pio XI prese a far lavorare alla biblioteca vaticana Alcide De Gasperi e con lui a preparare quella classe dirigente che il Papa aveva capito sarebbe presto servita all'Italia post-fascista. La migliore che il nostro paese abbia avuto. Con una scelta dei tempi simile e probabilmente la stessa ansia profetica, la Chiesa sta organizzandosi per il dopo-Berlusconi.

La Cei ha coinvolto nel progetto per il momento solo 'culturale' i movimenti e le forze sociali che al suo universo fanno riferimento, ricevendo da tutti una risposta di grande interesse. Ed è interessante chiedersi perché a Todi il prossimo 17 ottobre ci saranno proprio tutti, anche i movimenti che fino adesso eravamo abituati a considerare agli antipodi. Basti pensare all'Azione cattolica e a Cl, convenzionalmente bollati come 'sinistra' e 'destra'. Sembra il vero miracolo di Bagnasco!

PERCHÉ realtà così diverse hanno deciso di far parte dello stesso progetto? La risposta sta nella decisione dei vescovi, o di questi vescovi, di archiviare definitivamente il riunismo e la scelta della non-unità politica dei cattolici in un solo partito. Un'opzione dettata dal pragmatismo del grande cardinale reggiano, con la quale in una certa fase storica (post-Dc) la Chiesa ha comunque cercato di ottenere il massimo possibile della propria rappresentanza. Ora Bagnasco sembra dire che quel tempo è finito e si torna, almeno in questa fase pre-politica, a stare più o meno tutti insieme. Movimenti più orientati a destra o più orientati a sinistra, la Gerarchia serra i ranghi.

ANCHE perché un Pd sempre più spostato a sinistra, dove i cattolici contano sempre meno e sono meno incisivi, non permette più questa sorta di sostegno a pendolo, ora un po' a

uno ora un po' all'altro dei due schieramenti. Si torna alla normalità, quella che c'è in tutti i paesi europei, dove i cristiani fanno riferimento – con un partito o senza un partito – a una precisa area politica: il centrodestra. Casini esulta, Alfano è chiamato a una sfida difficile perché nel Pdl esiste anche una forte anima laica, gli esponenti cattolici del Pd dovranno prima o poi pensare a un proprio ricollocamento. Probabilmente doloroso.